

Verso l'acquisizione per 885 milioni dal gruppo che fa capo a Ifil e Auchan

Rinascente torna milanese Passa a Borletti e Pirelli Re

La gestione alla famiglia che la rilevò dal fondatore Bocconi

La Rinascente ritorna milanese, rientra nelle mani di quella famiglia Borletti che l'aveva resa famosa quasi un secolo fa. La decisione ufficiale arriverà oggi dal consiglio di amministrazione di Eurofind Textile, la finanziaria al 50% di Ifil e al 50% di Auchan che detiene le attività non alimentari di Rinascente, compresi i magazzini Upim. Ma, secondo fonti molto vicine alla vicenda, fra le sei cordate in corsa a vincere la partita è stata proprio quella composta da Pirelli Real Estate, Deutsche Bank Re, Investitori Associati (guidati da Dario Cossutta e Antonio Tazartes) e, appunto, la famiglia Borletti, di cui oggi il capofila è l'imprenditore Maurizio Borletti. La loro offerta attribuisce a Rinascente un valore attorno al miliardo di euro, di cui 885 milioni per l'acquisto e il resto rappresentato dall'indebitamento della società. Oltre all'offerta finanziaria, comunque, a determinare la scelta di Eurofind e dell'*advisor* Lazard è stato anche il progetto complessivo presentato dalla cordata Pirelli-Borletti, con la consulenza di Mcc (Capitalia). Non ultimo il fatto che per Rinascente-Upim si prospetta una fase di rinnovamento nel segno di una continuità, a cominciare dall'impronta culturale «italiana», che le altre cordate non sono state giudicate in grado di assicurare.

A contendersi Rinascente erano i francesi di Galeries Lafayette con gli olandesi di Redevco e Apax, Cvc con Morgan Stanley, gli arabi di Dubai Investments con Villa Moda (dello sceicco Al Sahah) e Aedes, più il gruppo (dato per favorito fino a pochi giorni fa) formato da Beni Stabili (che fa capo al patron di Luxottica, Leonardo del Vecchio) con il fondo chiuso Bc Partners.

Quanto ai ruoli della cordata che si troverà a gestire i 16

magazzini Rinascente e i 147 della Upim, Pirelli Re e Deutsche Bank Re appaiono ovviamente concentrati sulle attività

immobiliari. Del resto, l'alleanza fra i due gruppi era nata proprio con l'obiettivo d'investimenti per almeno un miliardo di euro nel settore commerciale e dell'*entertainment*, sfociando poi in una vera joint venture di cui Deutsche Bank Real Estate Global Opportunities detiene il 65% e la società immobiliare guidata da Carlo Puri Negri il 35%.

La gestione «industriale» di Rinascente-Upim toccherà invece a Investitori Associati e, soprattutto, alla famiglia Borletti. La quale, in un certo senso, torna alle proprie origini, riprendendo quel filo che aveva cominciato a tessere nei primi anni del secolo, quando il capostipite, Senatore Borletti, aprì i grandi magazzini La Rinascente in piazza Duomo a Milano.

In realtà, il vero pioniere fu Ferdinando Bocconi, che nel 1865 ebbe l'idea di creare, in pieno centro, un negozio di abiti confezionati. Lo chiamò «Alle città d'Italia». Tempo

qualche anno ed ecco il trasferimento in piazza Duomo. Nel 1917, poi, Senatore Borletti rilevò il negozio di Bocconi: era nata La Rinascente, con quel nome inventato da Gabriele

D'Annunzio dopo l'incendio che aveva distrutto il palazzo. Appena più recente, invece, è la storia della Upim, il cui primo magazzino venne aperto nel 1928 con l'obiettivo di vendere «tutte le merci a 1, 2, 3, o al massimo 4 lire».

E la differenza fra le due società (a parte i loro settori alimentari, ormai da tempo nell'orbita Auchan) è rimasta intatta nel corso del tempo: prodotti di alta gamma per la Ri-

nascente, concentrata su abbigliamento, cosmetici, arredamento e casa; «merci» più a buon mercato per Upim. Due formule che hanno via via risentito della crescente concorrenza di catene come H&M o Zara e che, adesso, attendono il rilancio.

Giancarlo Radice

Per la cordata
vincente consulenza
di Mcc (Capitalia)

50%

Le quote di Ifil e Auchan in Eurofind Textile, la società che controlla le attività «non food» della Rinascente-Upim

1

miliardo di euro: è il costo per la cordata Pirelli Re-Borletti-Investitori Associati per la ripresa degli asset «non food» di Rinascente